

21 05 2021

1. Scuola: 20mila precari stabilizzati, Draghi firma il patto con i sindacati

di Eugenio Bruno e Claudio Tucci

Il decreto Sostegni-bis porta in dote alla scuola un maxi-piano di assunzioni per 70 mila docenti. Inclusi una mini-sanatoria per 18.500 precari e un concorso sprint per 3mila docenti Stem. Ma il pacchetto include anche un fondo da 400 milioni per l'acquisto di beni e servizi per l'emergenza (di cui 50 per le paritarie) e uno stanziamento da 70 milioni per il noleggio di gazebo e l'affitto di locali aggiuntivi con cui tamponare il sovraffollamento nelle classi.

Il mix di assunzioni ordinarie e nuova stabilizzazione punta a coprire già a settembre quante più cattedre possibili delle oltre 100mila scoperte. Attingendo innanzitutto a i precari presenti nelle Gae (graduatorie a esaurimento) e nelle graduatorie di merito dei vecchi concorsi. Per un totale di circa 22.500 unità. Insieme a loro saranno assunti (in una volta sola) i 26.500 vincitori del concorso straordinario per medie e superiori in via di conclusione. Per le cattedre che risulteranno ancora vacanti sarà previsto, sia per i posti comuni che per il sostegno un percorso concorsuale che prevede l'assunzione a tempo determinato di docenti abilitati e specializzati presenti nella prima fascia Gps (Graduatorie provinciali per le supplenze) che abbiano, oltre al titolo, anche almeno 3 anni di servizio negli ultimi 10: alla fine dell'anno di formazione dovranno sostenere una prova di fronte a una commissione esterna alla scuola dove hanno prestato servizio. Superandola saranno assunti a tempo indeterminato. Alla prima fascia Gps potrà iscriversi anche chi completerà percorso di specializzazione sul sostegno entro il prossimo 31 luglio. Secondo le primissime stime, in questo corso-concorso "sanatoria" potrebbero essere interessati 11mila docenti di sostegno e 7.500 comuni.

Si accelerano poi i concorsi ordinari già banditi: si parte con circa 3mila cattedre Stem - Fisica, Matematica, Matematica e fisica, Scienze e tecnologie informatiche per la scuola secondaria di secondo grado - anche in coerenza con il rafforzamento di queste discipline nel Pnrr. La procedura "Stem" sarà molto rapida: ci saranno una prova scritta a risposta disciplinare multipla e una prova orale, poi si procederà con la graduatoria.

Tutte le operazioni di assunzioni dei circa 70mila docenti autorizzati dal decreto e le assegnazioni provvisorie, utilizzazioni e attribuzioni dei supplenti alle scuole dovranno realizzarsi entro il 31 agosto (negli scorsi anni si arrivava a metà-fine settembre). Cambiano di nuovo i vincoli sulla mobilità: anche i neo-assunti si potranno spostare dopo tre anni di permanenza nella sede di servizio (e non più 5, come oggi). Sempre per settembre, in raccordo con le Regioni, si lavorerà per uniformare la data di avvio delle lezioni.

L'ok al decreto Sostegni e soprattutto il via libera alle misure sui precari hanno sbloccato anche l'impasse sul "Patto per la scuola" che durava da quasi due settimane. E che è finita ieri sera quando a Palazzo Chigi, alla presenza del premier Mario Draghi, il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, e i rappresentanti di 7 sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Confsal, Cisa, Cida, Codirp) hanno posto la loro firma in calce all'intesa. Otto pagine di impegni (generici per la verità) che fanno delle scuole «il volano della crescita culturale ed economica del paese» e delineano la cornice degli interventi per programmare l'offerta formativa, intervenire sugli organici, rendere regolari le procedure di reclutamento, innalzare il livello di istruzione, potenziare la formazione dei docenti (dove è stata eliminata la definizione di «diritto soggettivo», ndr), intervenire sulle politiche salariali, valorizzare il personale. Un «punto di partenza» per ammissione dello stesso Bianchi, che secondo Licia Cianfriglia (Cida) va migliorato perché «carente in alcuni passaggi importanti».

2. Accelerazione e semplificazione per l'avvio del nuovo anno scolastico

di Redazione Scuola

Il provvedimento varato consente al ministro dell'Istruzione di velocizzare l'iter delle procedure necessarie per l'avvio del prossimo anno scolastico. In particolare, le assunzioni degli insegnanti, ma anche le assegnazioni provvisorie, le utilizzazioni e le attribuzioni dei supplenti

alle scuole da parte degli Uffici territoriali del ministero si realizzeranno entro il prossimo 31 agosto, data entro la quale, di solito, terminavano le sole assunzioni in ruolo.

Questa accelerazione consentirà di disporre un quadro stabile, rispetto alla presenza nelle scuole dei docenti necessari, entro l'inizio e non nella seconda metà di settembre come avveniva in passato.

Obiettivo del ministero è far sì che la tempistica prevista per quest'anno vada poi a regime anche per i prossimi anni, così come sarà possibile, anche per i neoassunti, chiedere la mobilità non dopo cinque anni scolastici dall'immissione in ruolo, come accade oggi, ma dopo tre anni di permanenza nella sede di servizio.

Una tempistica che tiene insieme il diritto alla continuità didattica degli studenti con la possibilità, per chi viene assunto in una sede distante da quella di residenza propria o della propria famiglia, di riavvicinarsi anticipatamente al domicilio. Sempre per settembre in raccordo con le Regioni, e nel rispetto della loro competenza in materia, si lavorerà per uniformare la data di avvio delle lezioni.

3. Nuova iniezione di risorse per l'emergenza sanitaria di Redazione Scuola

Per proseguire nella gestione dell'emergenza sanitaria e continuare a tutelare la sicurezza di personale, studentesse e studenti, viene previsto un Fondo da 350 milioni per le scuole statali, per l'acquisto di beni e servizi. Altri 50 milioni sono previsti per le paritarie allo stesso scopo.

Viene poi data la possibilità agli Enti locali, che sono proprietari degli edifici scolastici, di continuare a utilizzare, anche per il prossimo anno scolastico, le risorse già ricevute nel 2020 per l'affitto di locali e il noleggio di strutture temporanee per aumentare il numero di aule. A questo scopo vengono destinati anche altri 70 milioni.

4. In arrivo 450 milioni aggiuntivi per il trasporto scolastico di Eu.B.

Man mano che i contagi calano e le percentuali di studenti in presenza aumentano anche alle superiori il trasporto locale si conferma l'anello debole della catena. Ed è per questo che il decreto sostegni-bis approvato ieri stanziava 450 milioni in più per aumentare corse e mezzi con un occhio di riguardo a studenti e insegnanti. Oltre a 35 milioni per le scuole che introducono la figura del "mobility manager".

Le risorse aggiuntive per il trasporto scolastico

In considerazione della graduale ripresa delle attività economiche e sociali ed al fine di consentire l'erogazione di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche a studenti, il decreto stanziava altri 450 milioni di euro. Da destinare alle aree che hanno fatto registrare i tassi di riempimento maggiori. Fondi con cui le Regioni, le Province Autonome e i Comuni «possono anche ricorrere a operatori economici esercenti

il servizio di trasporto di passeggeri su strada ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218, nonché ai titolari di licenza per l'esercizio del servizio di taxi o di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente, stipulando mediante apposita convenzione ovvero imponendo obblighi di servizio».

Un fondo per il «mobility manager»

Sempre a proposito di trasporti e scuola lo stesso provvedimento istituisce un fondo di 50 milioni presso il ministero delle Infrastrutture da destinare alla mobilità sostenibile. Di questi, 15 milioni andranno agli istituti scolastici che si doteranno di un mobility manager e vareranno, entro il 31 luglio 2021, un piano degli spostamenti casa-scuola-casa del personale scolastico e degli alunni. Ad esempio attraverso iniziative di piedibus, di car-pooling, di car-sharing, di bike-pooling e di bikesharing.

5. Pronti 50 milioni per orientamento e tutorato delle future matricole

di Redazione Scuola

Dal decreto Sostegni-bis arriva un aiuto anche alle future matricole. Per contrastare i guasti prodotti dalla didattica a distanza su chi deve iscriversi all'università il provvedimento stanziava 50 milioni ad hoc. Con l'obiettivo esplicito di «favorire l'attività di orientamento e tutorato a beneficio degli studenti che necessitano di azioni specifiche per promuoverne l'accesso ai corsi della formazione superiore, nonché di azioni di recupero e inclusione, anche con riferimento agli studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento. I criteri di riparto per atenei e Afam saranno fissati da un decreto del ministro dell'università e della ricerca, da adottarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del DL.